

LA MIA DILETTA È PER ME

Cfr. Ct 1,13-16; 2,1-7

C. La mia diletta è per me
un narciso di Sàron,
una rosa delle valli.

A. IL MIO DILETTO È PER ME
UN PROFUMO DI MIRRA,
RIPOSA SUL MIO PETTO.

C. La mia diletta è per me
come un giglio fra i cardi,
la mia diletta tra le fanciulle.

A. IL MIO DILETTO È PER ME
UN GRAPPOLO DI CIPRO
DELLE VIGNE DI ENGADDI.

C. Come sei bella, amica mia,
come sei bella, come sei bella!
I tuoi occhi sono colombe,
i tuoi occhi sono colombe!

A. COME SEI BELLO, MIO DILETTO,
QUANTO GRAZIOSO, QUANTO GRAZIOSO!

A. ANCHE IL NOSTRO LETTO È VERDEGGIANTE,
ANCHE IL NOSTRO LETTO È VERDEGGIANTE!

C. Come un melo fra gli alberi del bosco,
così il mio diletto,
il mio diletto tra i giovani.

Alla sua ombra cui anelavo sono seduta
e dolce è il suo frutto,
quanto è dolce al mio palato!

Mi ha introdotto nella cella del vino
e il suo vessillo su di me è l'amore;

Mi ha introdotto nella sala del banchetto
e il suo vessillo su di me è l'amore:

la sua sinistra sotto il mio capo
e la sua destra mi abbraccia.

Vi scongiuro, figlie di Gerusalemme,
non destate, non risvegliate l'amore.

A. NON DESTATE, NON RISVEGLIATE L'AMORE.

Bis A.

Bis A.